

Il caso

Polverini e Alemanno insistono per avere l'ex direttore della Mostra del Lido, il Pd si oppone. Il ruolo del presidente Rondi

Il cinema e la disfida dei Festival A Roma sale lo scontro su Müller

Accordi, progetti e «derby» con Venezia. Obiettivo: i fondi del Ministero

L'opposizione

Zingaretti: «Rassegna a rischio per il pasticcio delle nomine. Müller è nemico storico della capitale»

ROMA — Venezia-Roma. Il duello tra Festival del cinema, se Marco Müller approderà alla guida della manifestazione romana, è destinato a riprendere. Ovviamente per una questione di denaro. Il **ministro per i Beni e le attività culturali, Lorenzo Ornaghi**, ha deciso di non intervenire nel confronto tra le due manifestazioni, anche se l'Italia è l'unico Paese ad avere due appuntamenti cinematografici di respiro internazionale. Pronunciarsi significherebbe schierarsi. E con chi, poi? Ma nei suoi uffici c'è già chi sta lavorando intorno ai conti. Il Festival internazionale del cinema di Roma quasi non riceve finanziamenti dal ministero che ne assicura solo 260.000 euro. Invece la Mostra internazionale del cinema di Venezia dispone di 7 milioni di euro. Ed eccoci al punto.

La legge attribuisce a Venezia un contributo minimo sicuro di 4 milioni e 100.000 euro. Il resto è frutto di progetti speciali e di arricchimenti. E nelle prossime settimane il presidente Paolo Baratta, col nuovo responsabile della Mostra Alberto Barbera, dovrà presentare un piano culturale e insieme economico. Ma se Müller dovesse arrivare a Roma (superando la tempesta politica che lo sta coinvolgendo) potrebbe presentare un progetto unitario di cinema e fiction, fondendo i due festival romani ideati ai tempi del centrosinistra. Piatto condito da molte star internazionali.

Müller avrebbe già pronta nel cassetto una proposta molto legata al

mercato cinematografico: questione assai cara ai vertici del ministero, soprattutto per le pressioni dell'industria del settore che chiede un sostegno della mano pubblica nelle manifestazioni internazionali. Sempre che il suo progetto possa essere davvero realizzabile e non somigli troppo a una semplice buona intenzione, pur di trovare una collocazione a Roma. In quel caso, il ministero per i **Beni culturali** valuterrebbe, per la prima volta nella storia del Festival romano, la possibilità di concedere un congruo finanziamento. Quanto? L'importo è da decidere, ma non si esclude un intervento «serio». E Venezia? Non tutti sono così sicuri, al ministero, che i 7 milioni restino 7 milioni nel 2012. Ieri circolava la voce della possibile chiusura dell'Excelsior durante la Mostra: ipotesi seccamente smentita, con una certa irritazione, dai vertici della Biennale. A Venezia si sospetta che la macchina a favore di Müller (che ha appena lasciato la Mostra in pessimi rapporti col presidente Paolo Baratta) possa danneggiare la rassegna della Laguna. E il sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni (centrosinistra) è già pronto a schierarsi per il mantenimento della quota di finanziamento alla Mostra.

Ovviamente in tutta questa storia c'è un fortissimo legame ministero-Regione Lazio-Comune di Roma. La Regione di centrodestra guidata da Renata Polverini (supporter di Müller, come il sindaco di Roma Gianni Alemanno, Pdl) deve alla Fondazione Cinema per Roma la bellezza di 2,8 milioni di euro di arretrati 2009-2010. In più nel bilancio 2012 non ha ancora stanziato un centesimo per il Festival romano: se arrivassero i soldi ministeriali intorno all'ipotetico progetto-Müller, tutto

cambiarebbe. Soprattutto economicamente, e con un chiaro sigillo politico.

Il fortissimo legame è dimostrato dalle polemiche. Alemanno e Polverini (Regione e Comune, centrodestra, due soci fondatori) schieratissimi per Müller e il centrosinistra, soprattutto il presidente della provincia Nicola Zingaretti (altro socio fondatore, centrosinistra) assolutamente ostile. Zingaretti: «Il festival è a rischio per il pasticcio delle nomine, Müller è un nemico storico del Festival di Roma». Paolo Masini, consigliere Pd al Comune: «Müller vuole una nuova poltrona, lottizzato dalla peggiore destra italiana: quella degli scandali di Parentopoli, dei vitalizi agli assessori esterni, dei capi azienda estremisti di destra. Con quale faccia vuole approdare al festival di Roma dopo averlo insultato e denigrato?». Invece, Alemanno: «Fare la guerra a Müller aprioristicamente dimostra che la sinistra vede su questa manifestazione culturale più una logica di potere interna che non una logica di promozione». La nomina tocca al presidente del Consiglio di amministrazione, Gian Luigi Rondi, che scadrà a giugno. Il Consiglio è convocato per il 13 gennaio. E lì si vedrà se davvero Rondi indicherà Müller come nuovo responsabile, al posto di Piera Detassis. Ma domani il presidente dovrebbe incontrare il sindaco Alemanno e da lì forse si potrà già capire qualcosa.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



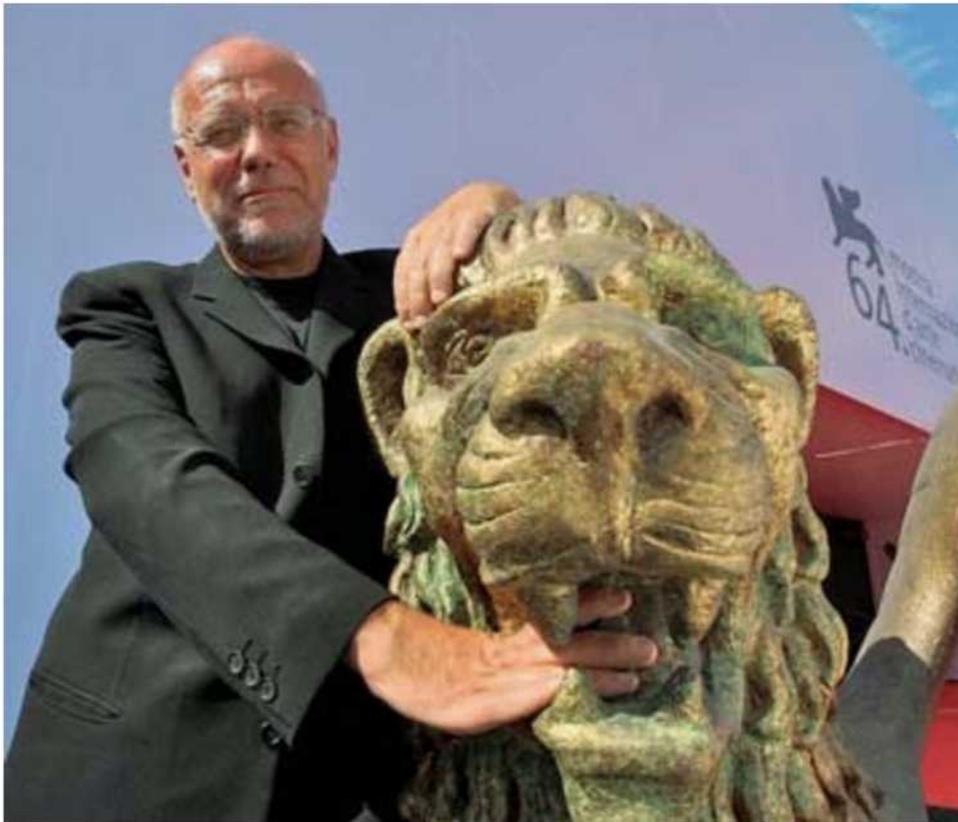
Rivalità

Poltrone

La rivalità tra i festival del cinema di Venezia e Roma si fa più accesa in vista del possibile approdo di Marco Müller (foto) a Roma

Fondi

Il nodo è sui fondi: la legge attribuisce a Venezia un minimo di 4 milioni e 100.000 euro. Il resto è frutto di progetti speciali. Müller pensa di poterne ottenere una parte per Roma



Direttore

Alberto Barbera (61 anni) è il nuovo direttore della Mostra del Cinema di Venezia



Presidente

Gian Luigi Rondi (90 anni). Il suo contratto di presidente del Festival di Roma scade a giugno